

La cultura**Arte Fiera torna, ma in febbraio**

pagina XV

La presentazione**Arte Fiera 2018
dal 2 al 5 febbraio
con 30 new entry****PAOLA NALDI**

S litta di una settimana, dal 2 al 5 febbraio, l'edizione 2018 di Arte Fiera, la seconda firmata da Angela Vettese. Sarà questa la novità più vistosa, perché per il resto la direttrice ha confermato il format sperimentato con successo l'anno passato quando ha ereditato l'organizzazione della prima fiera del settore, vetrina principalmente per l'arte italiana. A presentare grandi nomi e giovani promesse saranno 150 gallerie che occuperanno i padiglioni 25 e 26, senza troppe cesure tra moderno e contemporaneo ma divisi ancora in quattro sezioni: "Main section" con piccole mostre tematiche sotto il titolo di "Modernity"; "Solo Show" incentrata su mostre monografiche; "Nueva vista", a cura di Simone Frangi, che intende presentare artisti emergenti, non necessariamente giovani; "Photo", quest'anno curata da Andrea Pertoldeo e che avrà molti nomi nuovi. Trenta gli espositori di grafica ed editoria. Tuttavia, se l'impianto rimane identico, spulciando tra l'elenco dei partecipanti si nota un certo turn over, con una trentina di nuove entrate che sostituiscono altrettante gallerie.

Sono ancora poche le presenze straniere (la Galleria Voss da Düsseldorf e Contini Art UK di Londra) mentre tra i bolognesi torna lo Studio G7 ma manca Stefano Forni.

Poi si sa che Arte Fiera è anche un momento di riflessione sul mondo dell'arte e quest'anno, venerdì 2 e sabato 3 febbraio, proporrà il convegno internazionale "Tra mostra e fiera: entre chien et loup", a cura di Angela Vettese con Clarissa Ricci sul tema della crescente ibridazione tra mostre e fiere. E ancora una volta Arte Fiera si apre alla città con la sezione "Polis", che proporrà installazioni coordinate da Nicolas Ballario, una rassegna di film a cura di Mark Nash, un evento performativo al Collegio Venturoli e "BBQ" a cura della visual artist Mia D. Suppiej.

